

A aiutarmi sempre ne' miei bisogni, d'anima, di corpo, e di famiglia. Romani miei, chi pende da queste osseruazioni vane, stà sempre in timore, non è mai quieto, ogni hora è pieno di mille sospetti, e uà pur attendēdo, se hà cātato il gallo, se hà veduto il lepore nell'uscir di casa, se hà sternutato tre volte, se si mise la camiscia al rouerfcio, ò la scarpa del piè dextro al sinistro, se gli forici gli hāno rose le calce, e simili cofuccie, indegne d'huomo veramente, e però liberate uene tutti, & risolueteni di nō uoler prender se non da Dio, & farete beati in anima, & in corpo. O come lo dice chiamamēte Dauid, e voglio, che questo verso solo ui basti per armatura contra tutte q̄ ste vanità, e superstitioni, e che ogn'uno lo impari a mente, e lo dica

B mattina, e sera. *Beatus vir, cuius est nomen domini spes eius, & non respexit in uanitates, & insanias falsas.* Tenete poi per regola ferma, & indubitata, che qualunque osseruazione si fa per hauer qualche cosa, laquale non può venire dalla natura ordinariamēte, nè uiene per miracolo di Dio, come è guarire una infermità grāde in un subito, ò in pochissimo tēpo, indouinare le cose future, che pēdono dal libero arbitrio de' gli huomini, riuolare i secreti de' cuori, è forza, che sia inuentione del diauolo, ò espresa, ò occulta. E però in ogni modo ui dee essere sospetta, e ueramente da quelli, che fanno, e che sono buoni, è reprobata come diabolica, etian dio che ui si mescolassero mille cose sante, e pie, perche una sola particola, che appartēga ad idolatria, ò ad heresia, ò ad apostasia, infetta tutto il religioso, tutto il catholico, che ui è. Nō sapete, che la fede si dipinge tutta cādida, si che un sol punto, un sol neo è sofficiente a macchiarla? Tale è la fede Christiana, e già ui douete ricordare q̄lla parola di Dio, che bisogna separare, *Pretiosum a uili.* La religione è tutta pretiosa, la superstitione è tutta uile, non bisogna in alcun modo mescolare l'una con l'altra. La religione ui consacra a Dio, la superstitione ui dà in preda al diauolo. Venēdo hora al particolare deli' osseruar certi giorni, e di portar addosso certi caratteri, ò figure, e d' usare incātesimi con parole, che a q̄ste tre uanità facilmente si possono ridurre tutte l'altre, dico prima, che tutti i giorni, e tutti i mesi, tutti gli anni, e tutti i tēpi, sono stati creati da Dio in quei primi sei giorni della creatione del mondo, a quelli succedono questi, con perpetue uicēde. *Tuus est dies, & tua est nox,* dice il Profeta. *Ordinatione tua perseverat dies. Tu fabricatus es auroram, & solem.* Nè è solamente Iddio creatore de' tempi, ma anco reitore, e gouernatore, che così canta la Chiesa.

C *Hier. 15.*

D *Psal. 73.*
Psal. 128.
Psal. 73.

Aeterne rerum conditor,
Noctem, diemque qui regis.

Hora ogni cosa creata da Dio è buona, quantunque l'huomo bene spesso per colpa sua, si uolta il bene in male, e poi per iscusar se, accusa Iddio. I giorni adūque sono tutti buoni. Ma è tanta la malitia nostra, che si come ridōnda nel paese, e diciamo alle uolte, questa è